

UNIONE DEI COMUNI DI
Bastida de' Dossi - Casei Gerola - Cornale
Provincia di Pavia



**PIANO COMUNALE DI
EMERGENZA**

per le attività di previsione, prevenzione ed
interventi in materia di Protezione Civile

Parte Sesta

LE RISORSE E LA LORO GESTIONE



PROCEDURE DI ATTIVAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE

PREMESSA

Definiamo **Risorse** della Protezione Civile l'insieme di mezzi, strutture, capacità professionali, organi, enti e strumenti in genere che possano costituire, nelle situazioni di Protezione Civile, valido aiuto e sussidio per svolgere i compiti e le funzioni che l'emergenza richiede.

Sulla base delle analisi delle funzioni assegnate dalla normativa vigente, è essenziale tracciare il modello e lo schema organizzativo della struttura di Protezione Civile del comune, nonché dei rapporti strutturali che essa deve mantenere con altri organi, enti ed associazioni operanti nel settore.

Le strutture e le risorse che riguardano la protezione civile, a livello comunale, possono essere così schematizzate:

- **STRUTTURE E RISORSE INTERNE**, a loro volta distinte in:
 - **organi interni, politico amministrativi**, di programmazione e prevenzione
 - **uffici e strutture organizzate**,
 - **aree, superfici, edifici di pertinenza, risorse umane e materiali specialistiche**, atte ad essere utilizzati in funzione dell'emergenza;
- **STRUTTURE E RISORSE ESTERNE**, classificabili come:
 - **Organi o Enti** coinvolti istituzionalmente nella logica dell'Emergenza;
 - **Enti e Aziende** (anche private) ai quali è possibile far ricorso, come **detentori di mezzi e risorse utili** in emergenza.

NOTA TERMINOLOGICA

H 24 e' la sigla che intende significare l'intero ciclo temporale delle ore del giorno, di 24 ore, indipendentemente dalla giornate festive o comunque non lavorative.

La Reperibilità, ai fini di protezione civile, deve essere intesa come garanzia, che il singolo operatore garantisce, di essere raggiungibile mediante i mezzi di comunicazione e, di conseguenza, la sua disposizione ad attivarsi dovunque sia richiesto dall'emergenza, ivi compresa la possibilità di operare dalla propria abitazione.

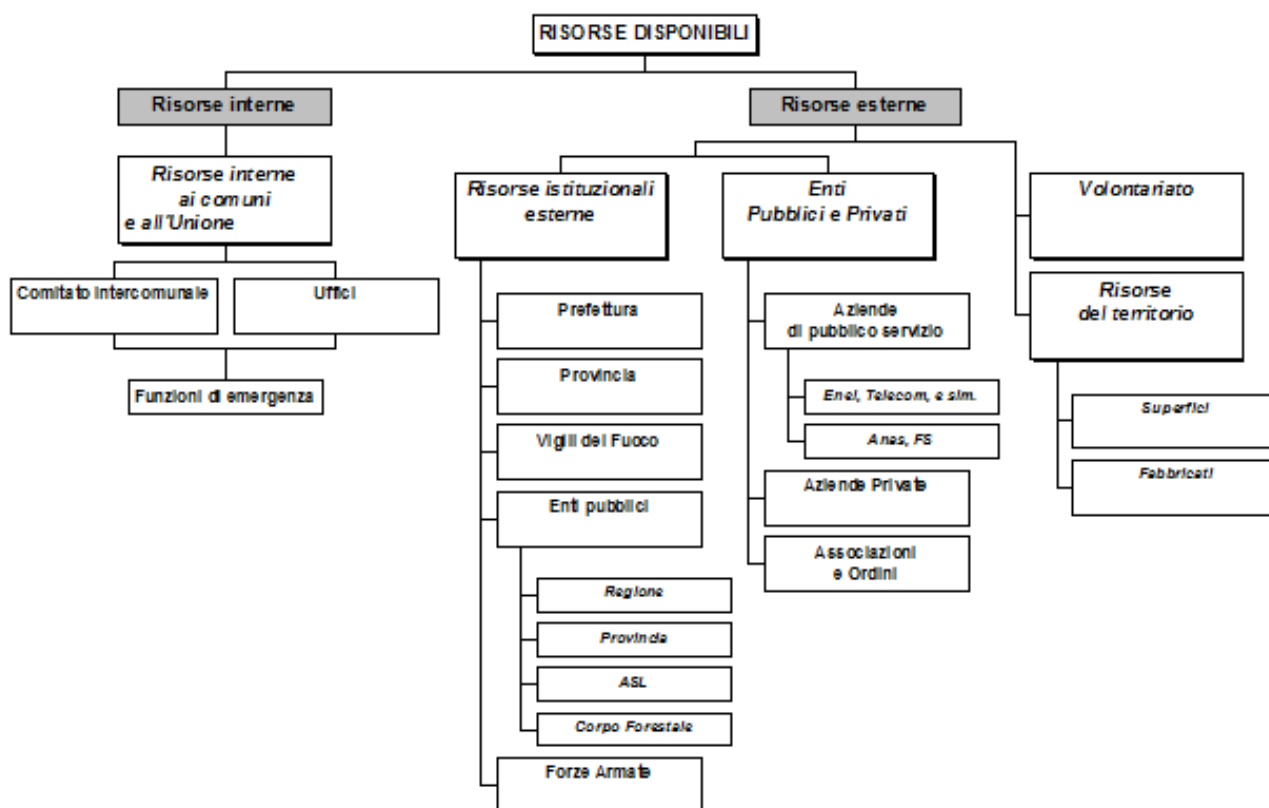
Il Piano, nel caso più generale della Pubblica Amministrazione, e' inteso come un documento complesso e articolato che, partendo da un' analisi di un sistema territoriale o amministrativo esistente, ne studia le caratteristiche, ne valuta le necessità, individua le politiche generali di governo del sistema oggetto di attenzione.

I Programmi sono documenti che, sulla base delle valutazioni, delle opportunità, delle carenze, delle necessità

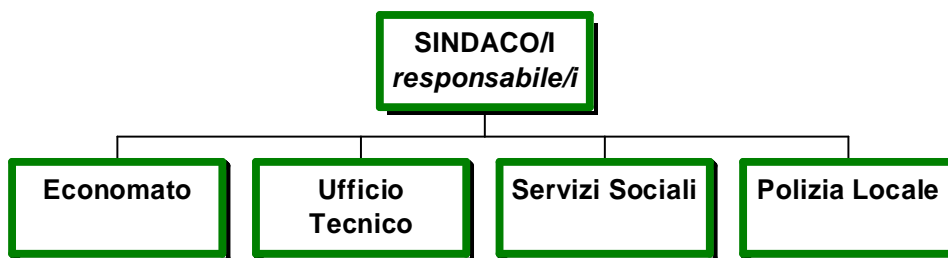


individuare nei PIANI, articolano in progetti e obiettivi parziali le azioni necessarie, in termini di tempo.

Le Procedure sono documenti descrittivi predisposti per affrontare un' emergenza. I Piani di emergenza o di reperibilità o di soccorso sono successioni o schematizzazioni di singole azioni operative, che configurano in realtà la proceduralizzazione di una azione connessa con l'emergenza. In altre parole e' fondamentale il fatto che, proprio nei momenti di emergenza, quando l'eccezionalità stessa dell' evento e lo stesso stato di emergenza concorrono a creare difficoltà operative, le procedure di chi agisce si caratterizzino per semplicità di applicazione.



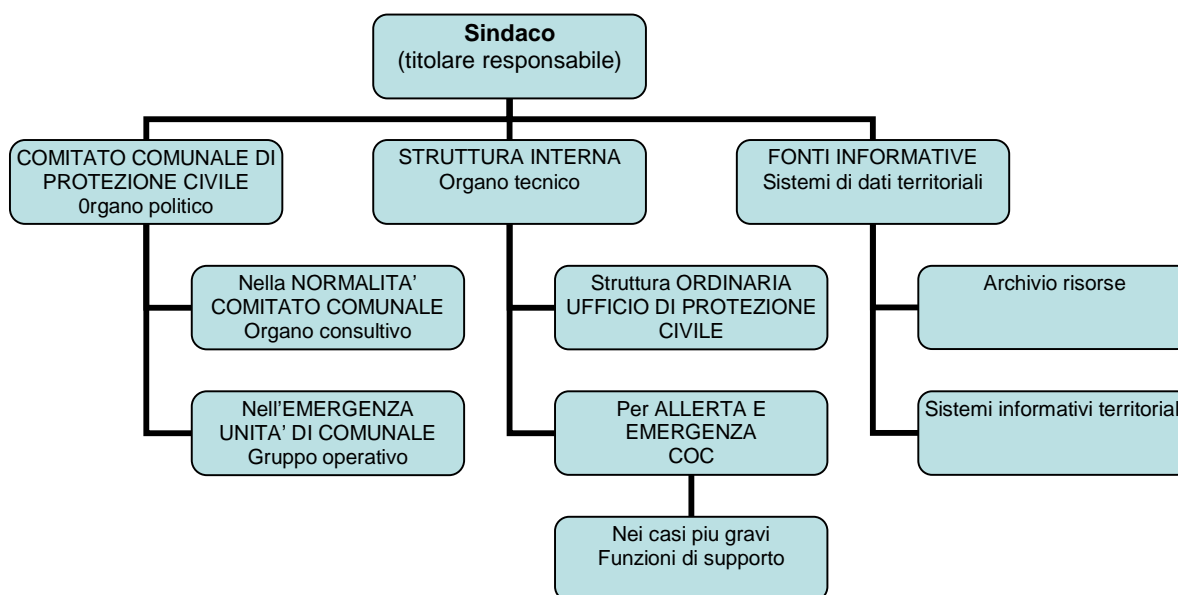
E' importante rilevare che, sia in sede preventiva sia in sede operativa, il Sindaco, responsabile delle funzioni di Protezione Civile deve contare, per l'adempimento delle norme vigenti, sul concorso e sulla collaborazione delle intere Amministrazioni Comunali e, possibilmente, anche dell'Unione.



- In fase di **NORMALITA'**, il concorso dei settori dell'Unione e dei Comuni stessi è volto sostanzialmente alle attività amministrative concernenti la **previsione e prevenzione**, tramite gli atti amministrativi, strumenti urbanistici in particolare.
- In fase di **EMERGENZA**, il concorso dei settori dell'Unione e dei Comuni è volto a sostenere le varie **funzioni di emergenza**, previste dalle leggi citate.

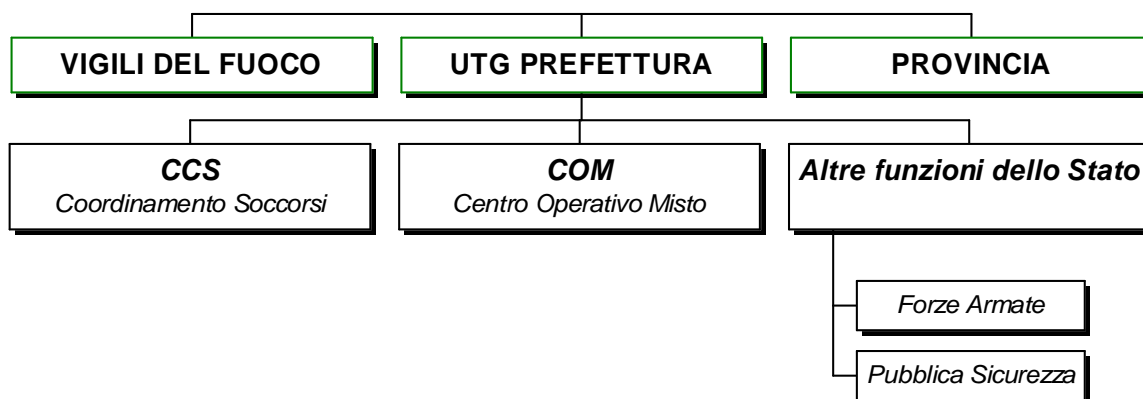
In forma schematica

RISORSE GESTITE INTERNAMENTE
(del sistema comunale)





RISORSE GESTITE ESTERNAMENTE
con il concorso di Organi dello Stato





COMITATO COMUNALE

I **Sindaci** si avvalgano di un apposito **organo politico amministrativo**, come delineato nella precedente tabella, avente, nella **normalità**, funzioni **consultive, programmatiche e di legittimazione**, composto almeno da:

- **Presidente dell'Unione**, o suo rappresentante;
- **Sindaco**, o assessori delegati, del comune.

Il presente piano prevede anche la partecipazione di

- Segretario comunale;
- R.O.C - Referente Operativo Centrale, tecnico incaricato, che gestisce l'emergenza dal punto di vista tecnico-operativo con l'ausilio del personale assegnato;
- Giunta Operativa, costituita dai tecnici rappresentanti dei Settori comunali coinvolti, fra i quali:
 - i Segretari Comunali,
 - i tecnici comunali o professionisti incaricati,
 - i Comandanti delle Polizie Locali,
 - gli Operatori Comunali, come definiti sotto;
 - Assessori, coinvolti nelle funzioni di protezione civile, fra i quali:
 - Assessori all'Urbanistica,
 - Assessori alla Viabilità e Lavori pubblici,
 - Assessori alla Sanità e Assistenza;
- Gruppo di supporto, comprendente i rappresentanti di Enti, Organi e forze locali:
 - il Responsabile del Gruppo Intercomunale di Protezione Civile,
 - il Responsabile del gruppo Sanità, attività ricreative e scuola,
 - associazioni di volontariato operanti sul territorio intercomunale,
 - Comandanti delle locali stazioni dei Carabinieri,
 - i rappresentanti delle aziende di servizi pubblici,
 - altre componenti tecniche e professionali.



COMITATO DI EMERGENZA

Nell'**emergenza**, il Comitato avrà funzioni di **supporto tecnico e operativo** e prenderà il nome di Comitato di emergenza, così articolato:

- Presidente dell'Unione, o un suo delegato;
- Sindaco, o assessori delegati, che ne definiscono le linee di indirizzo;
- ROC - funzionario incaricato, che gestisce l'emergenza dal punto di vista tecnico-operativo, con l'ausilio del personale assegnato;
- I Comandanti delle Polizie Locali;
- Tecnici rappresentanti dei Settori comunali;
- Ove ritenuto opportuno, gruppo di supporto allargato, comprendente tutti i membri del Comitato Comunale, i rappresentanti di Enti, Organi e forze locali e, in particolare:
 - il Responsabile del Gruppo Intercomunale di Protezione Civile (se presente);
 - associazioni di volontariato operanti sul territorio Comunale;
 - Comandanti delle locali stazioni dei Carabinieri;
 - i tecnici comunali o professionisti incaricati;
 - altre componenti in funzione dell'emergenza.



UFFICIO DI PROTEZIONE CIVILE

E' necessario che ogni Sindaco sia dotato, nell'ambito dei propri uffici comunali, un'apposita struttura di supporto alle attività di Protezione Civile.

Sul piano dell'organizzazione degli uffici, essa e' costituita da un Ufficio di Protezione Civile che, in **normalità**, assolva alle seguenti funzioni:

- *REPERIBILITA'*
- *PREVISIONE*
- *PREVENZIONE*
- *PROCEDURE DI EMERGENZA*
- *VIGILANZA*

Nell'ambito Comunale al quale si riferisce il presente Piano, tali funzioni sono assolte dall'Ufficio tecnico e l'Ufficio di Protezione Civile, come descritto nei successivi paragrafi.

Sul piano logistico, tale struttura deve essere pronta ad operare nel territorio e nel COC



CENTRO OPERATIVO COMUNALE

AMBIENTE appositamente attrezzato per coordinarne le proprie forze durante l'Emergenza e per raccordarsi alle strutture (COM, CCS, e altre) poste in essere da altri organi o enti.

Scopi fondamentali del Centro Operativo Comunale sono i seguenti.

- Garantire la costante e continua reperibilità del sistema Comunale, con particolare riferimento:
 - alle segnalazioni di preallarme e allarme provenienti dagli organi sovra ordinati: Prefettura, Provincia, Regione o altri;
 - al collegamento con i sistemi di allarme e monitoraggio disponibili: meteorologici, idrografici, sismici e simili;
 - alla possibilità di costante collegamento con i sistemi radio ricetrasmittenti, sia istituzionali che amatoriali.
- Assicurare la disponibilità delle informazioni e dei dati, interni o esterni, in forma cartacea o informatica, predisposti per la protezione civile, con particolare riferimento:
 - al Piano Comunale di Protezione Civile, con i relativi allegati, riportanti dati, localizzazioni e indirizzi delle risorse disponibili;
 - ai sistemi informativi della Provincia e della Regione, disponibili sia attraverso collegamento telematico che localmente, in forma cartacea o digitalizzata;
 - ad ogni altro sistema di dati disponibile telematicamente.
- Consentire l'attività contemporanea del Comitato di emergenza e degli operatori tecnici (R.O.C., Re.C. e R.O.L., si veda sotto), nonché la riunione e il coordinamento di tutti i soggetti deputati alla gestione dell'emergenza, con particolare riferimento:
 - alle funzioni di collegamento informatiche e telematiche;
 - alla ricezione e invio delle varie comunicazioni che i vari soggetti scambiano con i propri operatori;
 - alle funzioni di ricetrasmissioni radio.

In definitiva il Centro Operativo Comunale garantisce al Sindaco, titolare responsabile della Protezione Civile comunale, la reale e completa funzionalità del sistema di emergenza.

Il Centro Operativo Comunale garantisce l'attivazione delle necessarie funzioni tecniche.

► Reperibilità H24

All'attivazione dello stato di emergenza, la funzione di ricezione delle comunicazioni passa nelle mani del Re.C. - Referente delle Comunicazioni.



► **Re.C. - Referente delle Comunicazioni**

Centralinisti, operatori reperibili fuori orario di ufficio e personale di segreteria devono essere preparati all'assistenza ai Sindaci per tutte le funzioni di comunicazione (ricezione e invio delle comunicazioni da e verso l'esterno: telefono, fax, e-mail, etc.).

► **R.O.C. - Referente Operativo Centrale**

E' il coordinatore tecnico del Centro Operativo Comunale. A lui (e ai suoi sostituti) è affidata la direzione tecnica delle operazioni di gestione dell'emergenza.

► **R.O.L. - Referente Operativo Locale**

Funzione incaricata delle attivazioni presso il luogo ove si è verificato l'evento catastrofico.

Si occupa di gestire la situazione **in campo**, mantenendo aggiornato il Centro Operativo sullo scenario dell'evento in atto, provvedendo, in genere, a recarsi sul luogo dell'evento stesso.

In caso di molteplici eventi sparsi sul territorio si occupa della composizione dello scenario servendosi, se disponibili, di operatori ciascuno dei quali presidia un evento o un'area (per esempio, un comune) particolare. Nello stesso modo, coordina le operazioni presso il luogo ove si è verificata la catastrofe.

► **Operatori Comunali**

Per quanto visto sopra, vi è la necessità che il Referente Operativo Locale abbia un contatto sul posto, ovunque si verifichi un evento.

E' bene anche che ogni sindaco coinvolto nell'emergenza possa avvalersi di una figura tecnica propria, strettamente competente per il proprio territorio, che generalmente si individua nel tecnico comunale, oppure nel responsabile della polizia locale, e la cui individuazione, comunque, è lasciata alla discrezionalità di ciascun sindaco.

Tale figura ha il compito di rapportarsi e di collaborare con il Referente Operativo Locale.

Egli svolgerà la funzione di interfacciamento col Centro Operativo Intercomunale per quanto riguarda la situazione locale del proprio comune.

Nel caso in cui piccoli comuni non avessero la disponibilità di personale che possa svolgere tale funzione, essa sarà ricoperta direttamente dal Centro Operativo Intercomunale (dal Referente Operativo Centrale e, in particolare dal Referente Operativo Locale).

► **Squadre di intervento**

I comuni e l'Unione Collinare provvederanno a predisporre squadre tecniche, fra le quali:

- squadra antincendio,
- uffici tecnici,
- altro.



► **Software Gestionale.**

Per quanto riguarda i dettagli, i nominativi ed i riferimenti del personale designato per lo svolgimento delle funzioni indicate sopra, si rimanda agli elenchi e al software allegati al Piano.

A proposito di software gestionale, occorre fare chiarezza sull'ambiguità che sussiste nell'uso del termine "Augustus".

E' stato adottato, come standard provinciale, e quindi anche da parte di tutti i comuni della provincia, un software di gestione per la Protezione Civile, di grande efficacia operativa e molto diffuso sul mercato, realizzato da una società privata, denominato "Augustus" e noto quindi come "programma Augustus".

Tale strumento informatico deve essere utilizzato in parallelo al presente Piano come archivio di tutte le risorse di tipo operativo, strumentale, edifici, aree, operatori, enti, etc., presenti sul territorio. Non e' infatti intenzione del presente elaborato ridefinire le modalità di archiviazione delle informazioni, quando già uno strumento di questo genere e' in uso presso le amministrazioni coinvolte nella redazione del Piano; tantomeno se lo strumento in uso costituisce uno standard già accettato anche a livello più ampio.

Tuttavia, a livello nazionale, con il nome "Augustus" si designa il Metodo Augustus, una linea guida emessa dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile che illustra le modalità realizzative del Piano di Protezione Civile a livello comunale, intercomunale e provinciale.

Il Metodo Augustus e il software di gestione di cui si e' detto costituiscono due cose distinte. Chi ha realizzato il software, il programma, ha scelto di chiamarlo come il Metodo emesso dal dipartimento. Ma il programma non e' il Metodo, ne' la sua implementazione¹.

Per questo, nel Piano ci si riferisce a tale software con l'appellativo di "software gestionale".

E' compito degli operatori e degli enti coinvolti nella trattazione della Protezione Civile, sul territorio dell'Unione, installare sui propri sistemi, alimentare e mantenere costantemente aggiornato, il Software Gestionale.

Il Software Gestionale e' indispensabile al funzionamento della pianificazione di Protezione Civile sul territorio perché e' lo strumento attraverso il quale sono reperibili tutte le informazioni di dettaglio in merito alla disponibilità di risorse.

Inoltre, il succedersi di vari rilasci del software in oggetto e la mancanza, da parte di molti comuni, di risorse da dedicare alla gestione del programma ha generato una situazione in cui diversi comuni non sono in grado di installare ne' di utilizzare il software che hanno a disposizione, con una sostanziale situazione di blocco delle attività correlate.

¹ Esiste anzi un altro software ufficialmente adottato dal Dipartimento, la cui struttura ricalca fedelmente l'impostazione del Metodo Augustus (e che comunque non sostituisce il Metodo, ma ne rappresenta una implementazione software).



FUNZIONI DI SUPPORTO (METODO AUGUSTUS)

Il Metodo Augustus e' una linea guida emessa dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile che illustra le modalit  realizzative del Piano di Protezione Civile a livello comunale, intercomunale e provinciale. Tra le prescrizioni del Metodo Augustus vi e' quella di attivare un certo numero di Funzioni di Supporto, per la gestione operativa delle emergenze. A livello comunale ed intercomunale le funzioni previste dal Metodo sono in numero di nove. Ad esse ci si riferisce anche col nome di "Funzioni Augustus"; verranno illustrate nel seguito del presente paragrafo.

"Attraverso l'attivazione delle funzioni comunali, nel centro operativo comunale, si raggiungono due distinti obiettivi: si individuano vari responsabili delle funzioni in emergenza; si garantisce il continuo aggiornamento del piano tramite l'attivit  degli stessi responsabili in "tempo di pace".

Tramite l'attivit  dei responsabili delle funzioni comunali si avr  quindi la possibilit  di tenere sempre efficiente il piano di emergenza che per la prima volta vede per ogni argomento (funzione) un unico responsabile sia in emergenza che non.

Questo consente al Sindaco di avere nel Centro Operativo esperti che gi  si conoscono e lavorano nel piano e quindi di raggiungere una miglior omogeneit  fra i suoi componenti e le strutture operative altrimenti diversificati fra di loro per procedure interne, mentalit  e cultura."²

Quanto enunciato nelle righe precedenti, si applica anche alla pianificazione intercomunale. Il Metodo Augustus prevede quindi l'attivazione, in caso di emergenza, delle seguenti 9 funzioni di supporto.

1 - TECNICO SCIENTIFICA, PIANIFICAZIONE

Il referente sar  il rappresentante del Servizio Tecnico del comune, prescelto gi  in fase di pianificazione; dovr  mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche.

2 - SANIT , ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

Saranno presenti i responsabili della Sanit  locale, le Organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario.

Il referente sar  il rappresentante del Servizio Sanitario Locale.

3 - VOLONTARIATO

I compiti delle organizzazioni di volontariato, in emergenza, vengono individuati nei piani di protezione civile in relazione alla tipologia del rischio da affrontare, alla natura ed alla tipologia delle attivit  esplicitate dall'organizzazione e dai mezzi a disposizione.

² Metodo Augustus



Pertanto nel centro operativo, prenderà posto il coordinatore indicato nel piano di protezione civile.

Il coordinatore provvederà, in “tempo di pace”, ad organizzare esercitazioni congiunte con le altre forze preposte all'emergenza al fine di verificare le capacità organizzative ed operative delle organizzazioni.

4 - MATERIALI E MEZZI

La funzione di supporto in questione è essenziale e primaria per fronteggiare una emergenza di qualunque tipo.

Questa funzione, attraverso il censimento dei materiali e mezzi comunque disponibili e normalmente appartenenti ad enti locali, volontariato etc. deve avere un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili.

Per ogni risorsa si deve prevedere il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area dell'intervento.

Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, il Sindaco rivolgerà richiesta al Prefetto competente.

5 - SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ' SCOLASTICA

A questa funzione prenderanno parte i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio coinvolto.

Mediante i Compartimenti Territoriali deve essere mantenuta costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete.

L'utilizzazione del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze è comunque diretta dal rappresentante dell'Ente di gestione nel Centro operativo.

Tutte queste attività devono essere coordinate da un unico funzionario comunale.

6 - CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

Il censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e per stabilire gli interventi d'emergenza.

Il responsabile della funzione, al verificarsi dell'evento calamitoso, dovrà effettuare un censimento dei danni riferito a:

- persone
- edifici pubblici
- edifici privati
- impianti industriali
- servizi essenziali
- attività produttive
- opere di interesse culturale
- infrastrutture pubbliche
- agricoltura e zootecnia

Per il censimento di quanto descritto il coordinatore di questa funzione si avvarrà di funzionari dell'Ufficio Tecnico del Comune o del Genio Civile regionale e di esperti del settore sanitario, industriale e commerciale.



E' altresì ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici dei vari Enti per le verifiche speditive di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti.

7 - STRUTTURE OPERATIVE LOCALI

Il responsabile della funzione dovrà coordinare le varie componenti locali istituzionalmente preposte alla viabilità. In particolare si dovranno regolamentare localmente i trasporti, la circolazione inibendo il traffico nelle aree a rischio, indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi.

8 - TELECOMUNICAZIONI

Il coordinatore di questa funzione dovrà, di concerto con il responsabile territoriale della Telecom, con il responsabile provinciale P.T. con il rappresentante dell'organizzazione dei radioamatori presenti sul territorio, predisporre una rete di telecomunicazione non vulnerabile.

9 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Per fronteggiare le esigenze della popolazione dovrà presiedere questa funzione un funzionario dell'Ente amministrativo locale in possesso di conoscenza e competenza in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, campeggi etc.) ed alla ricerca e utilizzo di aree pubbliche e private da utilizzare come "zone di attesa e/o ospitanti".

Il funzionario dovrà fornire un quadro delle disponibilità di alloggio e dialogare con le autorità preposte alla emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree.

Si ritiene che, in base all'evoluzione o alla gravità dell'evento, le funzioni possano essere attivate con progressività, in funzione del livello di gravità dell'evento.

1. Ad un primo livello, le funzioni di supporto sono svolte tutte dal coordinatore (R.O.C.);
2. Ad un secondo livello di gravità le funzioni sono svolte anche dal Referente Operativo Locale (R.O.L.) e dal Referente delle Comunicazioni (Re.C.), secondo una suddivisione delle mansioni che, sulla base di un'equilibrata distribuzione delle competenze e dei carichi di attività, e' suggerita come segue.

- ROC - Referente Operativo di Coordinamento
funzione 1 - TECNICO SCIENTIFICA, PIANIFICAZIONE
funzione 2 - SANITÀ', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA
funzione 4 - MATERIALI E MEZZI
funzione 7 - STRUTTURE OPERATIVE LOCALI
- ROL - Responsabile Operativo Locale di intervento
funzione 3 - VOLONTARIATO
funzione 6 - CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE



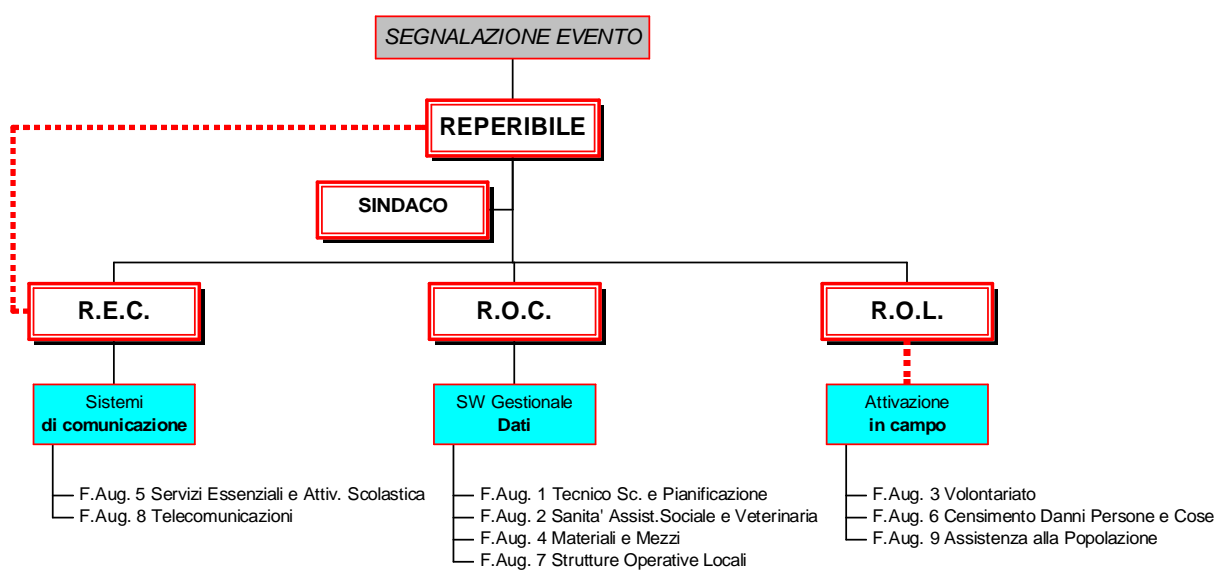
funzione 9 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

- REC - Responsabile delle Comunicazioni

funzione 5 - SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ' SCOLASTICA

funzione 8 - TELECOMUNICAZIONI

Ad un terzo livello, in caso di evento particolarmente grave, le 9 funzioni dovranno essere svolte da 9 operatori, ciascuno facente capo ad uno dei 3 referenti, come indicato sopra.





STRUTTURE E RISORSE ESTERNE

SCHEMA GENERALE

IL PREFETTO e/o IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA, in Emergenza

attiva il

**C.O.M.
CENTRO OPERATIVO MISTO**

Il C.O.M. si articola in:

Sala operativa

Sala stampa

Centro telecomunicazioni

Componenti:
Rappresentante della Provincia
Rappresentante UTG Prefettura
<i>possono partecipare</i>
<i>Sindaci o delegati</i>
<i>Segretari comunali</i>
<i>Capi uffici tecnici</i>
<i>Capi uffici comunali interessati</i>
<i>Rappresentante delle forze armate</i>
<i>Comandante Carabinieri o rappresentante</i>
<i>Comandante locale Guardia di Finanza</i>
<i>Comando locale di P.S.</i>
<i>Ufficiale dei VV.FF.</i>
<i>Ufficiale sanitario</i>
<i>Medico veterinario</i>
<i>Gruppo comunale Protezione Civile</i>
<i>Organizzazioni di volontariato</i>

attiva il

**C.C.S.
CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI**

Il C.C.S. e' costituito da:

Sala operativa

Sala stampa

Centro telecomunicazioni

Componenti:
Corpo nazionale VV.FF.
Forze Armate
Forze di Polizia
Servizi tecnici nazionali
Regione
Provincia
Comuni interessati
Croce Rossa
Sovraintendenza ai beni culturali
Volontariato
Anas
Ferrovie dello Stato
Servizio sanitario e veterinario nazionale
ENEL
Telecom e altri gestori TLC
Societa' gas ed acquedotti



Durante l'emergenza il Prefetto e/o il Presidente della Provincia attivano e presiedono, con i propri delegati il

- **Centro Operativo Misto (C.O.M.)** (cfr. DPR 66/81 e succ.).

A livello provinciale viene attivato il

- **Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.)** (cfr. DPR 66/81 e succ.).

Il Centro Coordinamento Soccorsi è l'organo principale del quale si avvale il Prefetto per gestire i soccorsi e gli interventi in emergenza. Il suddetto organismo assolve le seguenti principali funzioni:

- *raccolta e valutazione delle informazioni relative agli eventi previsti o in corso;*
- *messa in stato di allerta o di allarme delle Amministrazioni e degli Enti chiamati ad intervenire;*
- *coordinamento delle attività svolte dai suddetti Enti, nel territorio provinciale, nell'ambito dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite;*
- *valutazione dei mezzi e del personale da attivare per far fronte agli eventi in atto;*
- *coordinamento delle comunicazioni delle unità di soccorso;*
- *concorso al ripristino dei servizi essenziali alle popolazioni colpite.*

Il C.C.S. è costituito di norma da:

- *sala operativa,*
- *sala stampa,*
- *centro telecomunicazioni.*



CENTRI OPERATIVI MISTI (C.O.M.)

I Centri Operativi Misti sono costituiti dal Prefetto o dal Presidente della Provincia e sono coordinati da loro delegati.

Le procedure di livello provinciale prevedono che:

- se l'emergenza è determinata da un evento di **tipo B** (secondo la classificazione operata dalla Legge n. 225/1992: "eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via **ordinaria**"), il C.O.M. viene attivato da parte della Provincia;
- se l'emergenza è determinata da un evento di **tipo C** (secondo la classificazione operata dalla Legge n. 225/1992: "calamità naturali, catastrofi o altri eventi che, per intensità ed estensione, debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri **straordinari**"), il C.O.M. viene attivato e coordinato da parte del Prefetto di Pavia e di un suo rappresentante.

Il C.O.M. è un centro operativo con la funzione di coordinare localmente le attività di intervento nel territorio provinciale. È quindi un decentramento del livello e delle competenze di livello provinciale che appartengono alla Provincia e alla Prefettura, e come tale non genera quindi una duplicazione di funzioni con il Centro Operativo Intercomunale che opera infatti ad un livello diverso (quello comunale, appunto).

Nel caso in cui le esigenze lo richiedano i COM possono essere istituiti anche con competenze diverse.

Il Centro Operativo Misto viene istituito presso l'ufficio tecnico comunale.

Nel dettaglio i compiti principali del C.O.M. in emergenza sono:

- segnalare al C.C.S. esigenze che emergono localmente e risorse disponibili nei singoli comuni;
- fornire collaborazione ed informazioni ai sindaci ed alle comunità locali, mantenendo contatti con il C.C.S. e la Sala Operativa della Prefettura;
- assicurare il coordinamento locale dei soccorsi;
- coordinare l'attività locale di soccorso tecnico e di ripristino dei servizi essenziali;
- vigilare sul trasporto e la consegna dei mezzi e dei materiali;
- assicurare con i Sindaci interessati, la disponibilità di attrezzature, mezzi, unità di alloggio d'emergenza, magazzini di raccolta e smistamento dei materiali.

In particolare deve essere tuttavia richiamato il fatto che il COM ha un ruolo centrale nello smistamento delle informazioni di allerta verso i comuni.

Il transito delle informazioni attualmente prevede che esse arrivino al COM a partire dalla Prefettura e che vengano girate ai comuni da parte del COM. Si tratta di una prassi che deve essere rivista alla luce della più recente normativa che impone alla Provincia di smistare le informazioni di allertamento verso i comuni.



Per i motivi sopra esposti, il Sindaco del comune capo COM, e' investito, da parte di un Decreto della Prefettura, dalla responsabilità di raccolta e divulgazione delle informazioni relative agli eventi in atto o previsti, verso gli altri comuni.

A supporto di tale attività, il COM e' dotato di un sistema radio per la trasmissione delle informazioni di competenza.

Il Regolamento Provinciale di Protezione Civile, approvato che il C.O.M. sia composto anche dai Sindaci dei Comuni interessati o da loro delegati. Prescrive infine che i comuni facenti parte del C.O.M. "assicurino le funzioni di segreteria e di supporto organizzativo alle sedute e al funzionamento del C.O.M. e dell'eventuale Unità di crisi decentrata".

Ciò appare un onere eccessivo per comuni di piccole dimensioni come quelli appartenenti al territorio oggetto del Presente Piano.



CORPO VOLONTARI AIB DELLA LOMBARDIA

Premessa

In attuazione del Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (Deliberazione della Giunta regionale n. VIII/003949 del 27 dicembre 2006) s'intende precisare le attività antincendio boschivo attuate sul territorio regionale lombardo, con particolare riguardo ai compiti posti in essere ai diversi Soggetti Istituzionali preposti a dette attività. Il Piano Regionale AIB è stato redatto ed approvato in attuazione della legge n. 353/2000 (legge quadro in materia di incendi boschivi) ed è stato recepito con legge regionale n. 27/2004.

Sul territorio regionale della Lombardia la direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi è affidata dalla Regione Lombardia al Corpo Forestale dello Stato che si avvale, oltre che dell'apporto di proprio personale, del supporto dei Vigili del Fuoco, delle Comunità Montane, delle Province, dei Parchi e delle Associazioni di Volontariato, con particolare riguardo all' Associazione Nazionale Alpini. Il Direttore delle operazioni di spegnimento può altresì avvalersi di altri Enti/Istituzioni quali, ad esempio, i Carabinieri o la Polizia Locale.

Qualora sull'incendio boschivo non fosse presente personale del Corpo Forestale dello Stato, la direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi è affidata al Responsabile AIB dell' Ente (o suo Sostituto) territorialmente competente (Comunità Montana, Provincia, Parco).

L'allertamento delle Squadre di volontariato AIB (escluse le Squadre di secondo livello) è di esclusiva competenza del Responsabile AIB dell'Ente locale territorialmente competente.

Le Squadre di volontariato AIB che intervengono immediatamente sull'incendio boschivo devono informare il proprio Responsabile AIB dell'Ente (o suo sostituto).

Se l'incendio boschivo minaccia abitazioni, fabbricati, infrastrutture, strutture e l'incolumità delle persone, la Direzione delle operazioni di spegnimento, limitatamente alle attività di difesa delle abitazioni, fabbricati, infrastrutture, strutture e delle vite umane, viene assunta, dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. In questa ipotesi, il DOS appartenente al Corpo Forestale dello Stato (o Responsabile AIB territorialmente competente) prosegue nella direzione delle operazioni di spegnimento dell'incendio boschivo, raccordandosi e coordinandosi con le attività poste in essere dal Responsabile del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (ROS).

Le schede sintetiche della procedura operativa

Le schede allegate alla presente procedura operativa intendono sinteticamente riportare "CHI FA, COSA" allo scopo di poter razionalizzare al meglio, e semplificare, i diversi passaggi delle comunicazioni, dall'avvenuta segnalazione di incendio, alla verifica, all'attivazione delle procedure di intervento per lo spegnimento.



Il fattore “tempo” caratterizza l’efficacia di un intervento di spegnimento degli incendi boschivi; più si abbassano i tempi di intervento dall’avvenuta segnalazione, maggiori sono i risultati in termini di contenimento delle superfici percorse dal fuoco.

I ruoli che i diversi Soggetti istituzionali sono tenuti a compiere fanno riferimento principalmente alle disposizioni di legge contenute nella legge quadro in materia di incendi boschivi (l. n. 353/2000), nella legge regionale n. 11/98 (e succ. modd. e intt.), nella l.r. 27/2004 e nel Piano regionale antincendio boschivo della Regione Lombardia.

Ruolo dei Soggetti preposti

Si riportano, in sintesi, i ruoli che i diversi Soggetti preposti alle attività antincendio boschivo effettuano sul territorio regionale della Lombardia.

REGIONE LOMBARDIA - DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE, PREVENZIONE E POLIZIA LOCALE - U.O. PROTEZIONE CIVILE

- attraverso la U.O. Protezione Civile (Responsabile) e con la collaborazione di Arpa Lombardia emana, nel periodo di massima pericolosità per gli incendi in Lombardia, il bollettino meteorologico di previsione del pericolo di incendio boschivo;
- attraverso la U.O. Protezione Civile (Responsabile) organizza e mette a disposizione il servizio di supporto aereo (elicotteri bombardieri e aerei ricognitori). La U.O Protezione Civile è responsabile della effettiva disponibilità dei mezzi aerei;
- attraverso la U.O. Protezione Civile organizza e mette a disposizione il servizio di radiocomunicazione dedicato. La U.O Protezione Civile è Responsabile della efficienza del sistema, dei ponti radio e degli apparati radio ricetrasmittenti;
- attraverso la U.O. Protezione Civile organizza, d’intesa con il Corpo Forestale dello Stato - Centro Operativo AIB del CFS - il programma annuale di formazione AIB. La U.O Protezione Civile è responsabile della organizzazione del suddetto programma;
- autorizza, tramite i Dirigenti ed i Funzionari Quadri della U.O. Protezione Civile in turno di reperibilità, il decollo degli elicotteri del LOTTO 1 e del LOTTO 2 del contratto in essere tra Regione Lombardia e le Società elicotteristiche; i Dirigenti sono Responsabili della autorizzazione al decollo degli elicotteri e degli aerei ricognitori, anche per il tramite dei Funzionari Quadri in turno di reperibilità;
- attraverso la Sala Operativa regionale di protezione civile supporta il Centro Operativo AIB (quando possibile) attraverso le informazioni provenienti dal sistema di avvistamento precoce degli incendi (Funzione di supporto);
- tramite i Dirigenti ed i Funzionari Quadri della U.O. Protezione Civile in turno di reperibilità, attiva il servizio delle Squadre AIB elitransportate, il servizio di osservazione aerea, le Squadre AIB di secondo livello, attraverso l’impiego del volontariato messo a disposizione da: Province, Comunità Montane, Parchi, Associazione Nazionale Alpini. I Dirigenti sono Responsabili della attivazione e dell’interruzione di detti servizi e interventi, effettuati anche per il tramite dei Funzionari Quadro in turno di reperibilità;



- attraverso il Dirigente della U.O. Protezione Civile, se del caso, attiva la Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP), in occasione di eventi di particolare gravità che richiedono un coordinamento degli interventi di “livello” regionale;
- attraverso la Sala Operativa regionale di protezione civile, sentito il Centro Operativo AIB del CFS, i Dirigenti ed i Funzionari Quadri della U.O. Protezione Civile in turno di reperibilità predispongono le attività di informazione (aggiornamento del sito incendi, report, messaggistica). I Dirigenti sono Responsabili delle attività di informazione, effettuate anche per il tramite dei Funzionari Quadro in turno di reperibilità;
- attraverso il Dirigente della U.O. Protezione Civile, se del caso, predispone il comunicato stampa o l’avviso di condizioni favorevoli all’insacco di incendi ad uso dei mass-media. Il Dirigente della U.O. Protezione Civile è Responsabile dei comunicati e degli avvisi.

CORPO FORESTALE DELLO STATO - CENTRO OPERATIVO AIB

(nel rispetto della convenzione tra la Regione Lombardia ed il Corpo Forestale dello Stato datata 7 marzo 2006, n. rep. 8801/RCC del 20 marzo 2006)

- attraverso le proprie strutture provinciali e periferiche il Corpo Forestale dello Stato garantisce le attività di Direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi. Qualora l’incendio minacci abitazioni, fabbricati, infrastrutture, strutture e l’incolumità delle persone, la Direzione delle operazioni di spegnimento, limitatamente alle attività di difesa delle abitazioni, fabbricati, infrastrutture, strutture e delle vite umane, viene assunta, dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (ROS). In questa ipotesi, il DOS appartenente al Corpo Forestale dello Stato prosegue nella direzione delle operazioni di spegnimento dell’incendio boschivo, raccordandosi e coordinandosi con le attività poste in essere dal Responsabile del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (ROS);
- Il CFS è Responsabile della Direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi in Lombardia (Responsabile);
- attraverso il Centro Operativo AIB del CFS, coordina lo svolgimento delle operazioni su tutti gli incendi boschivi. Il Centro Operativo AIB del CFS è il Responsabile del coordinamento complessivo di tutte le attività di spegnimento degli incendi boschivi in Lombardia;
- attraverso il Centro Operativo AIB del CFS, raccoglie le richieste di intervento dei mezzi aerei regionali e nazionali, ne propone l’impiego alla Regione Lombardia - U.O. Protezione Civile - e, avuta conferma, attiva le procedure per l’immediato intervento. Il Centro Operativo AIB del CFS è il Responsabile della operatività dei mezzi aerei regionali e nazionali;
- attraverso il Centro Operativo AIB raccoglie le richieste di disattivazione delle linee elettriche a media ed alta tensione. Il Centro Operativo AIB del CFS è il Responsabile della disattivazione e riattivazione delle linee aeree;



- attraverso il Centro Operativo AIB del CFS, affianca proprio personale all'impiego delle Squadre AIB di secondo livello per interventi sul territorio della Lombardia; (attività di supporto);
- attraverso il Centro Operativo AIB del CFS, supporta i Dirigenti ed i Funzionari Quadri in turno di reperibilità della Regione Lombardia - U.O. Protezione Civile - nelle attività di informazione costante sulla situazione degli incendi in atto (attività di supporto);
- concorre alle attività di realizzazione del programma di formazione/informazione annuale in materia di antincendio boschivo.

DIRETTORE DELLE OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO DEGLI INCENDI BOSCHIVI

- Il DOS è il Responsabile unico di tutte le attività inerenti lo spegnimento degli incendi boschivi. In particolare:
- effettua un'immediata verifica della situazione in atto, anche mediante una ricognizione dall'alto con l'elicottero;
- effettua una prima valutazione sulla strategia da adottare per gli interventi di spegnimento, in collaborazione con il Responsabile AIB dell'Ente locale (o Capo Squadra o Vigile del Fuoco) e con il Centro Operativo AIB del CFS;
- dispone per una eventuale ricognizione dall'alto mediante l'utilizzo degli aerei ricognitori;
- dispone per l'intervento delle Squadre AIB di volontariato;
- dispone per l'operatività dell'elicottero e per la richiesta al Centro Operativo del CFS di eventuali altre disponibilità di mezzi, sia regionali che dello Stato;
- il DOS CFS dirige tutte le operazioni di spegnimento degli incendi che avvengono mediante l'impiego dei mezzi aerei dello Stato;
- assicura un costante collegamento radio con il Centro Operativo del CFS e, per il tramite del Responsabile AIB dell'Ente, con le squadre di volontariato impiegate;
- impartisce le disposizioni al personale presente sul luogo dell'incendio e dirige le operazioni di spegnimento dello stesso;
- assicura che tutte le operazioni si svolgano nelle condizioni di massima sicurezza possibile;
- fornisce al Centro Operativo del CFS (appena possibile), anche per il tramite del Responsabile AIB dell'Ente o Capo Squadra, i primi dati inerenti l'incendio, con particolare riferimento a: vegetazione interessata; superficie stimata del fronte dell'incendio; presenza o meno di vento; n. di elicotteri o mezzi aerei presenti; n. di volontari impiegati; eventuali criticità;
- richiede, se è il caso, al Centro Operativo del CFS, l'impiego di altre squadre di volontariato AIB e/o di squadre AIB di secondo livello;
- dispone per la sospensione o la chiusura delle operazioni di spegnimento dell'incendio, assicurandosi che tutte le persone intervenute sull'incendio abbiano ricevuto e recepito dette disposizioni (soprattutto in considerazione del fatto che in Lombardia sono vietati gli interventi diretti sulle fiamme nelle ore notturne);



- fornisce, a fine giornata, al Centro Operativo del CFS il resoconto delle attività e le eventuali necessità per il giorno successivo;

COAU (Centro Operativo Aereo Unificato)

Il COAU è la "Sala Operativa" del Dipartimento della Protezione Civile di Roma che si occupa del coordinamento nazionale delle competenze Statali in ordine agli incendi boschivi. Dette competenze riguardano in particolare:

- la messa a disposizione (delle Regioni e Province Autonome) dei mezzi aerei di concorso alla lotta agli incendi boschivi (Canadair ed elicotteri);
- la messa a disposizione (delle Regioni e Province Autonome) delle procedure operative del concorso dello Stato alla lotta agli incendi boschivi.

Le richieste dei mezzi aerei dello Stato vengono effettuate in Lombardia dal Centro Operativo AIB del CFS (Responsabile), su richiesta del DOS/CFS.

La DG Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale richiede annualmente al COAU la messa a disposizione, sul territorio della Lombardia, di due mezzi aerei:

- un Canadair da dislocare a Montichiari (Bs);
- un elicottero Erikson S 64, da dislocare a Caiolo (So).

Detti velivoli possono essere richiesti dal DOS/CFS immediatamente sull'incendio sia in presenza, sia in assenza di mezzi regionali; non è necessario attendere di impiegare tutti i mezzi regionali per richiedere un mezzo al COAU; su valutazione del DOS/CFS ed in considerazione dello scenario ipotizzato di propagazione dell'incendio, è possibile richiedere al Centro Operativo del CFS l'attivazione immediata di detti mezzi. La valutazione da parte del DOS/CFS dovrà necessariamente tener conto di:

1. orario di richiesta;
2. tempi di attivazione dei mezzi COAU;
3. disponibilità dei velivoli, che verrà comunicata dal Centro Operativo AIB del CFS.

CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

(nel rispetto dell'accordo tra Regione Lombardia e Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa civile sottoscritto in data 29 ottobre 2007)

- attraverso le proprie strutture provinciali e periferiche il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco Dirige le operazioni di spegnimento degli incendi che minacciano l'incolumità delle persone, delle strutture e delle infrastrutture. Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco è il Responsabile della Direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi che minacciano persone o cose; detto Responsabile collabora e si coordina con il DOS CFS (o Responsabile AIB dell'Ente territorialmente competente) in tutti quei casi dove risulta difficile stabilire un confine preciso tra ambiente boschivo e ambiente rurale/urbanizzato;



- attraverso le proprie strutture regionali, provinciali e periferiche, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco supporta la Sala Operativa Regionale di protezione civile (numero verde: 800061160) - nelle attività di informazione costante sulla situazione degli incendi in atto (attività di supporto);
- concorre alla realizzazione delle attività di formazione/informazione in materia.

ENTI LOCALI (COMUNITA' MONTANE, PROVINCE, PARCHI)

- attraverso la propria organizzazione, basata principalmente sull'operatività dei Volontari AIB, provvede alla immediata verifica della segnalazione di incendio (Responsabile della verifica);
- Il Responsabile AIB dell'Ente (o suo Sostituto) assume la Direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi nel caso di impedimento o assenza del personale CFS, con tutte le prerogative ed i compiti previste per il DOS; il Responsabile AIB dell'Ente (o suo Sostituto) è il Responsabile Vicario delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi.

Detto Responsabile collabora e si coordina con il ROS del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco in tutti quei casi dove risulta difficile stabilire un confine preciso tra ambiente boschivo e ambiente rurale/urbanizzato;

- Il Responsabile AIB dell'Ente (o suo Sostituto) ad avvenuta segnalazione di un possibile incendio da parte di una Squadra o di un volontario afferente al proprio Ente, attiva immediato contatto con il Centro Operativo AIB del CFS;
- mette a disposizione del Direttore delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi i volontari AIB, adeguatamente formati ed equipaggiati a norma di legge (Responsabile della messa disposizione dei Volontari AIB);
- mette a disposizione della Regione Lombardia - U.O. Protezione Civile – i Volontari che effettuano il servizio con le Squadre elitrasportate, presso le Basi operative (nel periodo considerato a maggior rischio di incendi boschivi, vale a dire da dicembre ad aprile) e con le Squadre AIB di secondo livello (Responsabile della messa a disposizione dei Volontari AIB);
- mette a disposizione della Regione Lombardia - U.O. Protezione Civile – i Volontari che effettuano il servizio di osservazione aerea (Responsabile della messa a disposizione dei Volontari AIB);
- concorre alla realizzazione delle attività di formazione/informazione in materia;
- richiede al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile (copia per conoscenza alla Regione Lombardia - U.O. Protezione Civile) l'attivazione, anche preventiva, dei benefici di legge di cui al D.P.R. n. 194/2001 per i Volontari impiegati in attività di spegnimento degli incendi boschivi; detti volontari, per poter usufruire dei benefici di legge (in particolare per il rimborso ai datori di lavoro delle mancate prestazioni degli stessi) devono essere iscritti nel Registro Regionale (Provinciale) del volontariato di protezione civile della regione Lombardia e nell'Albo Nazionale presso lo stesso Dipartimento.

A conclusione delle attività antincendio boschivo effettuate dai volontari che sono stati preventivamente autorizzati dal Dipartimento Nazionale di Protezione, l'Ente Locale comunicherà alla Regione Lombardia - U.O.



Protezione Civile l'effettivo impiego dei volontari ed i compensi spettanti ai Datori di lavoro (così come predisposti dagli stessi sulla modulistica standard) affinché la U.O. Protezione Civile possa anticipare all'Ente richiedente le somme per i rimborsi ai Datori di lavoro.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

(nel rispetto della convenzione tra la Regione Lombardia e l'Associazione Nazionale Alpini di cui alla d.g.r. n. 2911 del 6 luglio 2006)

- attraverso le proprie strutture regionali, provinciali e locali, mette a disposizione degli Enti locali e del Direttore delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi il proprio personale volontario, adeguatamente formato ed equipaggiato a norma di legge (Responsabile della messa disposizione dei Volontari AIB);
- mette a disposizione della Regione Lombardia - U.O. Protezione Civile – le Squadre AIB di secondo livello (Responsabile della messa a disposizione delle Squadre AIB di secondo livello);
- concorre con la Regione Lombardia - U.O. Protezione Civile - e con il CFS alla predisposizione di esercitazioni regionali e locali antincendio boschivo (Responsabile dell'attuazione delle esercitazioni);
- concorre alla realizzazione delle attività di formazione/informazione in materia.



SCHEMA DI COINVOLGIMENTO ENTI

In ogni caso, oltre alle amministrazioni ed agli organi istituzionalmente chiamati ad attività di Protezione Civile, soprattutto durante le emergenze, vengono coinvolti altri Enti.

Nella seguente tabella si è riportato schematicamente il coinvolgimento dei suddetti Enti ed Istituzioni, a livello provinciale, in relazione ad alcune tipologie di eventi calamitosi.

<i>ENTE</i>	<i>EVENTO</i>						
	Alluvioni	Frane	Sismico	Incendi boschivi	Incidenti industriali	Incidenti stradali	Trasporti
Comuni	X	X	X	X	X	X	X
Provincia	X	X	X	X	X	X	X
Prefettura	X	X	X	X	X	X	X
Vigili del Fuoco	X	X	X	X	X	X	X
Croce Rossa	X	X	X	X	X	X	X
Asl	X	X	X	X	X	X	X
Forze P.S.	X	X	X	X	X	X	X
Forze armate	X	X	X	X	X	X	X
Corpo Forestale	X	X		X			
ENEL	X	X	X				
Telecomunicazioni	X	X	X				
Ferrovie	X	X	X			X	X